



farmaDAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno IX – Numero 1861

Martedì 21 Luglio 2020 – S. Lorenzo da B.

AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus: Manovre di rianimazione
2. Ordine: Sussidio di solidarietà, Assistenza legale gratuita

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Perché le donne hanno le natiche grandi?
4. Donne adulte vergini e matrimoni bianchi: che cosa si nasconde dietro il muro delle paure.

Prevenzione e Salute

5. Quando il rimedio è peggio del male: cinque casi in cui l'antibiotico va evitato
6. Gravidanza, 5 consigli contro le gambe gonfie

Proverbio di oggi.....

'Nu poco è bella 'a pazzia. Lo scherzo è bello per un pò.

PERCHÉ LE DONNE HANNO LE NATICHE GRANDI?

Le donne, ma anche gli uomini, hanno un posteriore più sviluppato rispetto alla maggior parte degli animali. Sulle cause che hanno provocato l'evoluzione di questa caratteristica non c'è ancora completo accordo.

Le donne, ma anche gli uomini, hanno un posteriore più sviluppato rispetto alla maggior parte degli animali.

Sulle cause che hanno provocato l'evoluzione di questa caratteristica non c'è ancora completo accordo.

Queste sono le ipotesi più accreditate:

➤ *l'andatura bipede*, tipicamente umana, avrebbe contribuito a irrobustire i muscoli delle natiche, che fanno da contrappeso e hanno il compito di bilanciare la colonna vertebrale nella camminata e nella corsa.

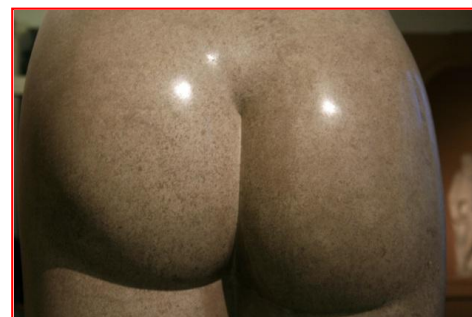
➤ Il sedere poi ha un *consistente cuscinetto di grasso*, che potrebbe essere correlato al modo in cui l'uomo si riposa.

Gli animali si appoggiano a terra con una porzione ampia del corpo, che comprende anche il ventre, mentre l'uomo, sedendosi, scarica il peso sul posteriore.

➤ Infine anche la *selezione sessuale* potrebbe aver avuto un certo peso.

Nelle prime popolazioni le femmine che avevano sviluppato una maggiore massa grassa sulle natiche si accoppiavano di più.

Potevano essere considerate migliori soggetti da riproduzione, perché avevano più riserve per superare i periodi di carestia. (*Focus*)



SCIENZA E SALUTE

DONNE ADULTE VERGINI E MATRIMONI BIANCHI: CHE COSA SI NASCONDE DIETRO IL MURO DELLE PAURE

Per la rubrica «il sesso e la psiche» la dottoressa Randone esamina il disagio del «vaginismo» e delle coppie impossibilitate a vivere a pieno l'amore

Una **ragazzina diventa adulta**. Il suo corpo acerbo diviene morbido e sinuoso, il suo sguardo ingenuo si fa sensuale e consapevole. Si innamora, cresce, si mette in cammino verso sé stessa e il mondo: **diventa donna**.

Il **menarca**, la prima mestruazione, sancisce il passaggio simbolico alla vita adulta. In seguito, il primo rapporto sessuale la consegna alla dimensione adulta dell'esistenza.

Non tutte, però, riescono a darsi il permesso di amare. Può capitare che la spontaneità dell'amore ceda il passo agli intoppi delle disfunzioni sessuali.

Alcune donne, anche adulte, rimangono bloccate dentro e dietro un metaforico muro. Il muro del vaginismo.

Vaginismo. Una diagnosi complessa

La **donna vaginismica** non comprende. È spaesata e confusa. Non ha in mente e nel cuore quegli indispensabili rudimenti di educazione affettiva e sessuale per aiutarla a diventare grande. Crede che sia normale, e che un po' di pazienza e l'uomo giusto l'aiuteranno a risolvere.

La **donna vergine adulta** pensa che il suo procrastinare il primo rapporto sessuale sia un normale ritardo della vita amorosa, che prima o poi arriverà la fede al dito che la condurrà tra le lenzuola dell'uomo amato senza ansia e sensi di colpa.

Non contempla la difficoltà in cui si trova, la sottostima, la nega a sé stessa. Nella maggior parte dei casi, inoltre, sceglie in maniera inconscia un uomo compatibile per disagio psichico. Si tratta di scelte "colludenti".

Per tutta una serie di meccanismi inconsci e di incastri disfunzionali, i due partner si riconoscono tra mille anime, si scelgono, si rispettano nelle loro scelte di castità prematrimoniale, e giungono vergini entrambi al matrimonio.

La disfunzione dell'uno nutre e tiene in vita quella dell'altro.

In realtà, quando c'è una **donna vaginismica** c'è anche un uomo con altrettante paure, che non ha mai avuto un rapporto sessuale, che solitamente soffre di un **deficit erettivo psicogeno primario**, nonché infarcito degli stessi retaggi culturali e religiosi e delle stesse paure.

Con il trascorrere degli anni, il marito o i genitori - in assenza di un nipotino - iniziano a interrogarsi sul perché, su cosa causi un ritardo della vita amorosa e procreativa.

La donna a seguito delle pressioni familiari inizia ad avvertire sulla propria pelle il senso di disagio e di frustrazione, e a porsi qualche domanda in più.

In realtà, non sa cosa fare, come e cosa cercare online, quali sintomi scrivere, perché la paura di conoscere davvero la verità, unitamente ai meccanismi di difesa della psiche, potenzia il suo immobilismo erotico e procreativo.

La paura e il dolore che frenano l'amore

Con il termine vaginismo si indica una **disfunzione sessuale caratterizzata da uno spasmo involontario della muscolatura del terzo esterno della vagina**, che impedisce ogni forma di penetrazione:

- *dalla visita ginecologica ai preliminari d'amore al rapporto sessuale completo.*

Il sottofondo emozionale che accompagna queste donne è la paura del dolore e dell'aspetto penetrativo con le sue minacce e simbolismi.



Un altro dato che emerge in sede di consultazione è la paura della paura che ammanetta le donne all'evitamento dell'intimità. Quando le donne si raccontano, a seguito di domande più precise da parte del clinico, emerge che il dolore non viene quasi mai sperimentato perché la donna si ferma molto prima, paralizzata dalla paura anticipatoria del dolore.

Le donne chiedono aiuto molto più tardi dell'esordio della disfunzione sessuale per vari motivi, tutti intersecati tra di loro.

Le cause che incorrono all'insorgenza e al mantenimento del vaginismo sono sempre multifattoriali, e sono da ricercare nella donna - **psiche e corpo** -, *nella sua infanzia, nel rapporto con la figura materna, nelle dinamiche di coppia.*

La **donna vergine adulta** ha, solitamente, un rapporto altamente conflittuale con l'immagine corporea.

La reputa inadeguata, mutilata dell'aspetto adulto e procreativo, acerba, poco seducente e sessuata.

Segue un rapporto conflittuale e ambivalente nei confronti della sessualità:

- *da un lato si sente attratta dal sesso, dall'altro lo considera respingente e drammaticamente pericoloso per la sua incolumità psichica.*

Il seme dell'evitamento fobico viene piantato in famiglia, tra religione e divieti. La donna vergine adulta eredita ferree regole e divieti di tipo morale e religioso, che interiorizza senza avere la forza e la capacità di differenziarsene.

Il rapporto che la donna instaura con la madre è spesso di tipo simbiotico. Figure materne irrisolte e manipolative, iper presenti, nonché sostitutive dei bisogni delle figlie; donne rigide e controllanti che non le insegnano l'autonomia: del cuore e del corpo.

Un ambito da dover analizzare con cura e scrupolosità quando si tratta di vaginismo è la coppia in cui la sessualità (non) abita.

Si tratta spesso di coppie irrisolte sul piano psichico, di partner la cui età cronologica non corrisponde a quella psichica;

- *partner psichicamente non adulti, anche loro spaventati, se non atterriti, dalla sessualità penetrativa*

Tra le cause d'insorgenza della disfunzione abbiamo la presenza di un nucleo fobico; soffrono di ansia diffusa, di altre paure e di tante altre fobie. Segue una totale mancanza di educazione affettiva e sessuale che le intrappola in una catena di falsi miti e mezze verità sul loro funzionamento sessuale, sino a sfociare in un quadro di conclamata immaturità psicosessuale.

Un fattore predisponente, soprattutto nelle donne adulte, è dato dalla presenza di un imene rigido e fibroso, sempre associato ai meccanismi di difesa della psiche, anche loro rodati nel tempo e dal tempo.

La cura

La donna sofferente non sa a chi rivolgersi, affida le sue pene al web, ma in questo caso non mettendo la giusta parola chiave - la donna non sa che si tratta di vaginismo. Passano gli anni e scatta il desiderio-bisogno di diventare madre; motivazione talmente profonda da far sì che la donna o il suo partner si attivino alla ricerca di una cura e di un professionista adeguato.

Per stabilire quale protocollo di cura utilizzare - da calibrare alla donna e alla sua storia clinica e psichica -, bisogna in prima battuta effettuare una scrupolosa diagnosi clinica:

- *della donna, del suo corpo, della sua psiche e della sua coppia.*

Il primo distinguo da effettuare è comprendere se si tratta di **vaginismo o di un matrimonio bianco**.

Nel secondo caso la *donna vaginismica* vive con un partner che porta in dote dentro il legame altre disfunzioni sessuali, da curare in sinergia.

La terapia psico-sessuologica è l'unica possibilità concreta per risolvere la problematica e permettere alla coppia di approdare a una nuova consapevolezza emotiva e corporea, scevra da ansie e da blocchi, e da ritardi procreativi. La donna e la coppia vanno tenuti per mano con garbo e competenza; soltanto così, nel rispetto dei loro tempi e delle loro angosce più profonde, si può abbattere quel muro invalidante e renderlo valicabile. (*Salute, Corriere*)



PREVENZIONE E SALUTE**GRAVIDANZA, 5 CONSIGLI CONTRO LE GAMBE GONFIE**

Fra i risvolti negativi della gravidanza ci sono alcuni disturbi, generalmente di lieve entità, che possono però ridurre la qualità di vita della donna.

Tra questi il gonfiore agli arti inferiori:

le **gambe** si appesantiscono e si avverte una sorta di sensazione di stanchezza.

Quali sono i rimedi a disposizione delle future mamme per far fronte a questa condizione?

L'abbiamo chiesto al dottor **Valeriano Genovese**, ginecologo di Humanitas San Pio X.

PERCHÉ LE GAMBE DIVENTANO GONFIE

Il gonfiore degli arti inferiori è riconducibile alle modificazioni meccaniche e biochimiche che subisce il corpo delle donne oltre che all'esposizione ad alcuni fattori ambientali. «Sicuramente – aggiunge il dottor Genovese – c'è una predisposizione genetica all'insorgenza di questo disturbo ma ci sono dei fattori che possono esasperare l'affezione: il clima caldo, la sedentarietà, trascorrere **molte ore in piedi**».

«In gravidanza il corpo della donna subisce alcune variazioni di tipo ormonale: nel primo trimestre aumenta la quantità dell'ormone **progesterone** e questo favorisce la congestione venosa; inoltre aumenta l'afflusso di sangue verso l'utero per nutrire il feto; proprio l'utero comprime i vasi sanguigni delle gambe interferendo con il ritorno venoso. Infine l'incremento del peso corporeo si scarica sulle gambe appesantendole».

«Inoltre si verificano delle alterazioni del **metabolismo**, ad esempio a carico della funzione renale che favoriscono la ritenzione idrica inducendo la formazione di edemi in corrispondenza degli arti inferiori. I liquidi fuoriusciti dalle pareti dei vasi sanguigni li comprimono e causano il tipico gonfiore».

COSA FARE?

Ecco qualche accorgimento per ridurre il gonfiore alle gambe durante la gravidanza:

- «A partire dal **primo trimestre di gravidanza** può essere utile tenere le gambe alzate utilizzando un cuscino in fondo al letto, magari sotto il materasso, di circa quindici centimetri per poter godere di un riposo confortevole. Ricordiamo che la gravidanza può essere disturbata anche dall'insorgenza dell'insonnia»;
- L'accorgimento è valido anche durante il giorno: «Bastano pochi minuti, di tanto in tanto nell'arco della giornata, con le gambe alzate per favorire la **circolazione**»;
- «Fare attività fisica per stimolare la pompa cardiaca e favorire il ritorno del sangue dagli arti inferiori. Ad esempio è utile passeggiare, a passo non troppo veloce, anche solo trenta minuti al giorno. Anche una pedalata sulla cyclette può essere benefica»;
- «I massaggi linfodrenanti possono risultare efficaci sempre che non siano controindicati dal ginecologo. Difficilmente però vi si potrà ricorrere nel terzo trimestre di gravidanza»;
- «Per seguire una dieta salutare è bene non eccedere con il consumo di zuccheri e di grassi mentre è utile consumare più **cereali integrali**, frutta e verdura e legumi secchi per garantirsi il giusto apporto di **fibre** utile anche per regolarizzare la funzione intestinale»;

«La prevenzione delle **gambe gonfie** rappresenta un ulteriore motivo per smettere di fumare.

Lo stop al fumo di sigaretta è in primo luogo un'azione imprescindibile per tutelare la salute del feto», conclude il dottor Genovese. (Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE

QUANDO IL RIMEDIO È PEGGIO DEL MALE: cinque casi in cui l'antibiotico va evitato

Un breve vademecum realizzato dagli esperti della Infectious Diseases Society of America per affrontare nel modo giusto alcune malattie infettive

Non tutte le malattie infettive vanno trattate con cure a base di antibiotici, e alcune meno di altre.

Un breve vademecum messo a punto dagli esperti della *Infectious Diseases Society of America* indica cinque casi in cui la somministrazione di questo tipo di medicinali è vivamente sconsigliata.



1. Batteriuria asintomatica - Si tratta della presenza di batteri nelle urine senza sintomatologia urinaria come dolore o bruciore.

Gli esperti americani sconsigliano l'assunzione di antibiotici in questo caso, dal momento che aumenterebbe il rischio di infezione da *Clostridium* difficile e lo sviluppo di batteri resistenti ai farmaci.

2. Infezioni del tratto respiratorio superiore - "Queste infezioni sono in genere di origine virale e pertanto gli antibatterici sono inefficaci, inappropriati e potenzialmente pericolosi", spiegano gli infettivologi americani.

La stessa indicazione non vale però per le infezioni che colpiscono le stesse zone come lo streptococco di gruppo A e la pertosse, che invece vanno trattate con farmaci antibiotici.

3. Dermatite da stasi agli arti inferiori - Secondo i medici americani la soluzione più efficace è basata sull'elevazione degli arti colpiti e sulla compressione.

"In questi casi gli antibiotici non migliorano i tassi di guarigione e potrebbero portare al ricovero ospedaliero aumentando i rischi per la salute del paziente".

4. Infezione da *Clostridium difficile* - Si tratta di un batterio pericoloso che può provocare crampi addominali e malattie tra cui la colite pseudomembranosa.

Un uso regolare di antibiotici potrebbe distruggere anche quei batteri "buoni" che tengono "confinato" il *Clostridium* impedendogli di infettare l'organismo.

Il sintomo discriminante che indica che l'infezione va trattata è la presenza di diarrea.

Nel caso di feci formate, invece, è praticamente inutile procedere al test e alla cura farmacologica.

5. Endocardite infettiva - La cura a base di antibiotici è totalmente sconsigliata nei pazienti colpiti da prolasso della valvola mitralica, in quanto il rischio di complicanze cardiovascolari supererebbe gli eventuali benefici.

(Salute, Tgcom24)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Web TV Ordine dei Farmacisti

Filmato Manovre di Rianimazione in caso di Morte Improvvisa Post Covid-19: Uso del Defibrillatore I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di intervento in caso di morte improvvisa.



Di seguito il link dove poter visionare il Filmato.

WEB TV - Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli

Ordine Farmacisti Napoli - Manovre di rianimazione in caso di morte improvvisa post Covid-19



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>

ORDINE: Istituito un Sussidio per i Colleghi Iscritti all'ALBO in Stato di DISOCCUPAZIONE

*Il Consiglio dell'Ordine al fine di offrire un sostegno economico agli iscritti all'Albo che si trovino in stato di disoccupazione involontaria e in difficoltà economica, ha approvato uno specifico **"Fondo di solidarietà"** messo a bilancio nel 2020.*

Il Regolamento, consultabile sul sito istituzionale dell'Ordine, prevede per l'anno 2017 l'erogazione di un **sussidio** nella misura massima di **euro 150,00 pro capite** in favore degli iscritti all'Albo che si trovano da almeno 12 mesi inoccupati e che versano in difficoltà economiche.

Nel regolamento pubblicato sul sito sono chiariti

➤ *i requisiti per la partecipazione; l'importo del fondo di solidarietà; le modalità di partecipazione.*

L'istanza potrà essere presentata nel periodo dal **01 giugno al 30 settembre di ogni anno**, corredata da:

1. *Domanda di accesso al Sussidio, in carta libera (v. allegato - sito istituzionale)*

Al via l'Esame di stato di Abilitazione all'esercizio della professione di FARMACISTA via Web

*Iniziati ieri, 16 Luglio, gli esami di stato di abilitazione all'esercizio della **professione di farmacista**, con modalità a distanza.*

A causa dell'emergenza coronavirus, con i DM. 38/2020 e 57/2020, il **Ministero dell'Università e della Ricerca** ha stabilito che, in deroga alle disposizioni normative vigenti, l'**esame di Stato** di abilitazione all'esercizio della **professione di farmacista** sarà costituito, per la prima sessione dell'anno 2020, da **un'unica prova orale svolta con modalità a distanza**.

La Fofi spiega in una circolare che *"la modalità eccezionale della prova, determinata dalle contingenze pandemiche, non deve implicare una sottovalutazione della stessa, in quanto l'Esame di Stato resta il momento destinato a verificare l'idoneità del candidato a svolgere una professione la cui importanza ed il cui ruolo sociale e nel sistema sanitario nazionale sono stati ulteriormente ribaditi proprio dalle situazioni eccezionali degli ultimi mesi"*.

In foto il panel della commissione per il **Dipartimento di Farmacia della Federico II**.

